

Venerdì 18 Novembre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'obliqua è più vicina, ma il sindaco: così aerei su Campi

L'accelerazione della Regione, anzi del governatore Rossi, ha un solo obiettivo: chiudere la partita della nuova pista del Vespucci entro l'anno. E per farlo l'azione si muove sui più binari, almeno tre. Il primo è quello dei sindaci, il secondo quello del Consiglio regionale, il terzo quello dell'integrazione tra le società aeroportuali di Firenze e di Pisa con l'ingresso di Palazzo Strozzi Sacratì anche nell'azionariato di Firenze.

L'incontro tra Rossi e il sindaco Matteo Renzi di giovedì mattina è solo il sintomo più evidente dell'attivismo del governatore e della sua giunta sulla partita. Il presidente della Regione e il sindaco si sono visti per parlare anche del Vespucci e Rossi ha parlato con il collega di partito solo delle ipotesi di pista obliqua. Rossi ha infatti commissionato uno studio sulle varie ipotesi di piste oblique e sulla loro efficacia in confronto alla situazione attuale, approfondendo i responsi indicati da Adf e le indicazioni di Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile che sovrintende a piste e aeroporti (e che ha chiesto di potenziare lo scalo fiorentino affinché rimanga «strategico» nel sistema aeroportuale italiano e possa avere anche finanziamenti pubblici) mettendo di fatto da parte la pista parallela anche perché quella obliqua, sbattendo sull'autostrada, non potrà più essere allungata ed è l'unica che sarà accettata da Campi, Sesto, Prato e dalle Province di Prato e Firenze. Renzi ha ribadito a Rossi che la soluzione è la pista parallela e che il risultato dei veti di Campi, Sesto e delle preoccupazioni di Pisa, saranno gli aerei su Campi Bisenzio ma i due si sono lasciati con l'impegno di rivedersi a breve.

Altro capitolo in movimento è l'esame da parte del Consiglio regionale della variante del Pit dalla Piana, il piano di indirizzo territoriale, impantanato da mesi. La prossima settimana le commissioni territorio e infrastrutture si riuniranno e dovrebbero esaminare i nuovi documenti in arrivo dalla giunta e iniziare la discussione sul testo che accompagnerà in aula il Pit e tutti danno per sicuro novità, sia sulla pista che sulle realizzazioni previste e approvate dai vari Comuni ma bloccate dal Parco, tali da far dare via libera al piano.

Infine, come dimostra la delibera di giunta sul prestito di azioni ma anche il colloquio con il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, che Rossi ha tenuto sempre mercoledì, Rossi intende concretizzare l'integrazione tra le due società di Pisa e Firenze, operazione che piace anche ad Enac e che potrà fare della Toscana il terzo polo aeroportuale italiano. Pisa punterà sempre sul low cost e aumenterà i voli intercontinentali, Firenze punterà sul business e sul turismo più selezionato, con una pista che permetterà l'atterraggio di aerei più grandi, ma soprattutto di non dirottare gli aerei in caso di vento e di collegare Mosca, l'Est e il Nord Africa, come chiedono da tempo le categorie economiche.

M.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA